



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

ABRUZZO

FEDERALBERGHI

Associazione Regionale Albergatori

25/10/2010 prot. 853

GENT.MA SIG.RA
MARA QUAIANNI
VICEPRESIDENTE
FEDERALBERGHI
CONFCOMMERCIO/L'AQUILA

E p.c.

EGR. DOTT.
GIANNI CHIODI
PRESIDENTE GIUNTA
REGIONE ABRUZZO

SPETT.LE
FEDERALBERGHI NAZIONALE

Gentile Collega,

la lettera aperta da Lei inviata al Presidente della Giunta regionale dott. Gianni Chiodi coinvolge in copia (ed è la prima volta che ciò accade, dopo le varie sue iniziative riguardanti anche la possibile sospensione dei servizi alberghieri agli sfollati ospitati in provincia de L'Aquila) anche la Federalberghi/Confcommercio Abruzzo.

Questo, seppur tardivo, coinvolgimento ci consente, nel risponderLe, di fare un po' di cronistoria di ciò che è accaduto sul fronte dell'ospitalità alberghiera abruzzese dal 6 aprile 2009 in poi e di quali siano stati gli atteggiamenti della Federalberghi/Confcommercio Abruzzo in tali gravissimi frangenti.

All'alba del 7 aprile, la Federalberghi/Confcommercio Abruzzo fu direttamente coinvolta dalla Protezione Civile Nazionale nella ricerca urgentissima di ospitalità alberghiera spontanea sulla costa abruzzese per gli sfollati aquilani che nel sisma delle 3:32 erano rimasti senza tetto. La notte del 7 aprile, dopo un primo frenetico lavoro di ricognizione, furono ospitati sulla costa circa 7.000 sfollati.



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

ABRUZZO

Da quel primo drammatico giorno, come tutti ricorderanno, il numero delle persone ospitate sulla costa è progressivamente cresciuto fino a raggiungere le 35.000 unità, superando fra l'altro numericamente gli sfollati ospitati nelle tendopoli aquilane.

In tutto questo tempo la Federalberghi/Confcommercio Abruzzo è stata costantemente impegnata in un rapporto stretto con la Protezione Civile da un lato e con il territorio dall'altra, allo scopo di risolvere una complicatissima equazione: assolvere con onore all' impegno improbo e delicato di salvaguardare la decorosa continuità dell'erogazione di tutti i servizi alberghieri che ci venivano via via richiesti e, dall'altra, tutelare gli interessi della nostra categoria che si ritrovava improvvisamente catapultata, con la stagione alle porte, nel sostenere enormi costi vivi senza avere la minima certezza dei tempi di rientro.

A tal proposito vanno citate, durante questo periodo, le numerose riunioni del nostro Consiglio regionale (talvolta anche allargato) alle quali, sicuramente perché impegnata su ben altri fronti, Lei non ha ritenuto di poter partecipare, riunioni volte a condividere con i colleghi, ed in ultima analisi col territorio, strategie e tattiche di comportamento.

Da queste riunioni è sempre emersa una posizione condivisa che il Presidente della Federalberghi/Confcommercio Abruzzo ha portato avanti sui tavoli delle trattative con la Protezione Civile.

Non possono non essere citate, in questo quadro dell'accaduto, le estenuanti trattative condotte fino a notte fonda nei primi giorni dopo il sisma, compresi Venerdì Santo e Sabato Santo 2009, per addivenire a sottoscrivere una prima Convenzione che normasse, anche in termini economici, i servizi alberghieri da erogare.

Non possono non essere citate le difficoltà affrontate, sotto una indescrivibile pressione mediatica e di fronte al 90% di disdette turistiche post-sisma in tutto Abruzzo, nel comunicare correttamente al mondo che il terremoto non aveva coinvolto l'Abruzzo "tout court" ma solo una ristretta porzione del territorio regionale, che il turismo in Abruzzo era ancora possibile e che l'Abruzzo voleva rialzarsi in piedi lavorando!

Non possono infine non venire sottolineate le enormi difficoltà economiche in cui tutto il sistema alberghiero abruzzese si è trovato già a fine aprile, affrontando spese correnti che, già da quei giorni superavano i 500.000 € al giorno e che poi sono via via andate crescendo fino a sfiorare il milione di € al giorno!



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

ABRUZZO

Molti titolari di strutture ricettive hanno manifestato alla Federalberghi/Confcommercio Abruzzo i gravissimi problemi in cui versavano e che mettevano in discussione la sopravvivenza stessa delle loro aziende: pagamenti dei fornitori, pagamenti degli stipendi, taglio di energia elettrica da parte di ENEL Qualcuno, con la tensione alle stelle, aveva anche manifestato l'intenzione di "cacciare" gli sfollati.

Ma l'azione della Federalberghi/Confcommercio Abruzzo è stata sempre volta a mantenere "la barra al centro". Si è compiuto ogni sforzo nel calmare gli animi da un lato e nel sollecitare la Regione Abruzzo, la Protezione Civile, arrivando fino alla Segreteria del Ministro Tremonti, dall'altro per ottenere fondi da destinare agli alberghi nel più breve tempo possibile.

A tutti questi problemi, nel pieno della stagione estiva, si sono assommate anche le inderogabili necessità di onorare le prenotazioni confermate in hotel al momento occupati da sfollati, di dover trovare l'ospitalità per eventi ritenuti dalla stessa Regione Abruzzo strategici, come i Giochi del Mediterraneo 2009 ed il G8.

Per affrontare queste enormi problematiche si è istituito presso il C.O.I. di Giulianova un Coordinamento che, nel tenere sotto costante controllo la dislocazione degli alloggiamenti degli sfollati, ha permesso alla Protezione Civile di effettuare degli spostamenti, sempre concordati ed approvati dagli sfollati, per liberare camere laddove serviva.

Questa opera è stata considerata così efficace e meritoria che, quando a fine Luglio 2009 si è verificato il ben noto gravissimo incidente alla Stazione ferroviaria di Viareggio, nella immediata necessità di reperire in Versilia un migliaio di posti letto, la Protezione Civile si è appoggiata al nostro Coordinamento del C.O.I. di Giulianova, il quale ha brillantemente assolto al compito in poco più di due ore.

L'esperienza maturata a Giulianova con il contributo insostituibile della Federalberghi/Confcommercio Abruzzo sta diventando il "FORMAT ABRUZZO", un sistema di gestione dell'accoglienza codificato che verrà replicato in tutte le situazioni emergenziali che dovessero eventualmente presentarsi in futuro.

Oggi, come tutti sanno, la situazione è molto cambiata. Sulla costa non sono rimaste che un migliaio di persone e, grazie alla riapertura e ristrutturazione di alcune strutture ricettive dell'aquilano, il baricentro si è radicalmente spostato in provincia de L'Aquila, che comunque ad oggi ospita meno di 4.000 persone.



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

ABRUZZO

Resta ancora aperto il fronte dei pagamenti che stanno arrivando a rilento e sui quali la Federalberghi/Confcommercio Abruzzo è costantemente in contatto con le strutture regionali della Protezione Civile. Anche su questo fronte le necessità da contemperare sono opposte: da un lato la sacrosanta necessità di incassare da parte di noi albergatori in tempi i più brevi possibile; dall'altra l'altrettanto sacrosanta necessità di controllo incrociato delle fatture da parte della Finanza.

Anche in questo caso la Federalberghi/Confcommercio Abruzzo ha mediato ed ottenuto che l'iniziale anticipo fatture del 50% senza controllo venisse innalzato al 75%.

La verità è che i fondi da destinare ai pagamenti alberghieri sono ingentissimi e che il Governo centrale trasferisce alla Regione Abruzzo questi fondi un po' alla volta.

In questo problema siamo tutti sulla stessa barca e costantemente allertati ma, occorre chiarirlo, non possiamo condividere la linea da Lei recentemente assunta.

Crediamo che l'ipotesi di minacciare su tutti i giornali di sospendere i servizi alberghieri agli sfollati ospitati nelle vostre strutture in mancanza dell'erogazione dei pagamenti dovuti agli albergatori (e questo, paradossalmente, all'alba della firma da parte del Presidente Chiodi di un mandato per oltre 20 milioni di € destinati proprio ai pagamenti alberghieri) non sia in linea con l'atteggiamento ed il modo di agire che ha contraddistinto la Federalberghi/Confcommercio Abruzzo dal primo giorno di questa vicenda.

Crediamo, viceversa, che occorra concordare e ponderare assieme le iniziative da portare avanti per rivendicare le legittime spettanze della categoria, discutendo assieme, evidenziando posizioni e strategie diverse, ma sempre nell'ottica di addivenire ad una comunicazione di sintesi unitaria che non sconfessi il percorso costantemente seguito.

Ecco, perché, riteniamo che si debba continuare ad erogare come sempre ogni servizio alberghiero menzionato nella Convenzione in atto fino al totale espletamento del servizio richiesto dalla Protezione Civile ed a concordare con la Federalberghi/Confcommercio Abruzzo ogni futura azione da intraprendere nei confronti della Regione Abruzzo, anche per non sminuire i meriti acquisiti in un lungo periodo e con tanti sacrifici.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
FEDERALBERGHI/CONFCOMMERCIO ABRUZZO
Ing. E. Sciarato